

Il confine della Bregaglia alla Biennale di Venezia

Un team di architetti e artisti porterà alla manifestazione del 2020 un progetto ispirato da venti luoghi di frontiera in Svizzera. Nei giorni scorsi ha esplorato la zona a Castasegna.

di STEFANO BARBUSCA

A cosa assomiglia la frontiera svizzera? Qual è il suo spessore? Partendo da queste domande il progetto per il Padiglione svizzero della Biennale Architettura di Venezia 2020 propone di esplorare la realtà fisica e analizzare la percezione sensibile della frontiera e di restituire lo spessore – tangibile e intangibile – mediante un dispositivo espositivo a Venezia e in Svizzera.

La Biennale Architettura di Venezia – ritenuta una delle principali piattaforme per l'architettura e l'urbanistica a livello mondiale – si svolge ogni due anni in alternanza con la Biennale Arte. Per entrambi gli eventi la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia è responsabile dell'organizzazione dei contributi esposti nel Padiglione svizzero. In vista della Biennale Architettura 2020 ha indetto un concorso, i cui progetti sono stati valutati da una giuria. Il team selezionato da Pro Helvetia in quest'iniziativa – alla quale hanno preso parte altri cinquanta gruppi di professionisti – è formato dagli architetti Vanessa Lacaille e Mounir Ayoub, affiancati dagli artisti Fabrice Arago, Pierre Szczepski e Annabelle Voisin.

La prima fase del progetto, che è iniziata nelle scorse settimane e si concluderà a dicembre, è itinerante e va incontro agli abitanti della frontiera, intorno a tutta la Confederazione. In occasione di ogni tappa un camion allestito come atelier per la realizzazione di modelli sosta nello spazio pubblico. Gli abitanti dei Comuni visitati vengono invitati a condividere le loro visioni e a costruire dei modellini di un luogo di loro scelta sulla frontiera. Tutti i materiali



raccolti verranno in seguito sintetizzati ed esposti al Padiglione svizzero di Venezia e nei Comuni di frontiera svizzeri. Quest'esperienza è uno spunto per parlare concretamente del confine, ma anche uno stimolo per una riflessione a carattere generale sul tema della frontiera.

Nello scorso fine settimana i componenti del team sono stati impegnati a Castasegna, dove – insieme a Benoit Beurret – hanno incontrato abitanti del villaggio della Bregaglia. Si sono concentrati sullo studio del territorio, con un approccio che comprende non soltanto l'esperienza degli architetti, ma anche gli sguardi della geografia umana e dell'antropologia.

«L'idea è interpretare il confine non come una linea, ma uno spessore – spiega Ayoub –. Sulla base del dialogo con gli abitanti realizziamo un modello di ciascun luogo». Nella sala al piano terra della Villa Gar-

bald ha preso forma una costruzione che riproduce il borgo della Bregaglia. «Ci sono le chiese, alcune case, le strade, i fiumi e altri elementi che caratterizzano la vita del paese – racconta Ayoub –. Non si tratta di una riproduzione fedele dello spazio, ma di una reinterpretazione frutto del racconto di coloro che abbiamo incontrato. In alcune parti del territorio rappresentato prevale la cultura, in altri si fa sentire il flusso di mezzi e persone. Durante questo soggiorno abbiamo percepito la peculiarità di questo confine che non è tanto fisico, ma soprattutto culturale e politico». A Venezia Ayoub e i suoi colleghi porteranno un'installazione con i modelli e un video con le immagini che stanno realizzando in questi mesi. «Al momento non abbiamo ancora definito la conformazione esatta del progetto che presenteremo. Ci aspettano altre

settimane di indagini, da Ginevra al Lago di Costanza passando per tante altre aree di confine con l'Italia, Lichtenstein, la Germania, l'Austria e la Francia. Tutti mondi diversi: ci sono realtà urbane come Basilea e Chiasso, ma anche zone di montagna come il San Bernardino, la Val di Lei e il Giura. In alcuni casi il confine è uno spazio molto largo, in altri invece assomiglia a una linea immaginaria. La Svizzera è un caso particolare nell'Europa occidentale, questo lo rende particolarmente interessante».

Il team tornerà in Bregaglia nel corso della prossima estate e mostrerà il progetto realizzato. Sarà un'occasione preziosa per osservare il lavoro di Ayoub e dei suoi colleghi, ma anche per riflettere, insieme, sul significato del confine in valle.

«Magdalena Martullo-Blocher si impegna per i posti di lavoro e per gli artigiani.»



Jean-François Rime,
presidente
sgv usam



Magdalena
Martullo-Blocher
2x sulla
lista UDC 14

Ecco l'InfoPoint «die Bergeller - i bargaiot»

Sabato 5 ottobre alle 14 aprirà l'InfoPoint «die Bergeller-i bargaiot» a Stampa. Questa struttura vuole principalmente dare informazioni sulla Bregaglia e sulla vita di importanti personalità della valle. Con il motto «chi viene, chi va e chi rimane» il centro informativo illustra alcune biografie iniziando con sette cortometraggi. Ogni anno saranno proiettati sempre più filmati. Sono proposte storie di personalità legate ad arte, architettura, economia, giurisprudenza, artigianato, agricoltura, politica, educazione, amministrazione, sport ed alpinismo. Sono relative a persone che vivono e lavorano tuttora nella valle o a personaggi del passato. Ci sono - ad esempio - vicende di emigranti che lasciano la valle e cercano la loro strada nel mondo e di immigrati che hanno deciso di trovare in Bregaglia la loro casa. L'InfoPoint

dà un volto anche alle persone che sono rimaste in valle.

Il locale si trova al piano terra dell'antica casa patrizia della famiglia Stampa, nel centro di Stampa, accanto al Museo della valle «La Ciasa Granda». La sede è aperta 365 giorni all'anno dalle 8 alle 20 ed è gestita senza personale.

Dalla strada il visitatore entra nell'antica casa patrizia e ha accesso alla sala espositiva dell'InfoPoint. L'ampliamento architettonico dell'edificio permette di creare un InfoPoint e di preservare gli elementi originali del locale senza interferire con la vecchia struttura della casa. L'ente responsabile è l'associazione «InfoPoint die Bergeller-i bargaiot» con attualmente 15 membri. La direzione del progetto è affidata a Barbara Tholen, di Stampa, e Hansueli Dür, di Burgdorf.

Informazioni

Associazione InfoPoint "die Bergeller - i bargaiot" Stampa,
c/o Barbara Tholen, Gassa Ciasa Granda 6, 7605 Stampa, +41 79 676 82 12
E-mail: bergeller.bargaiot@bluewin.ch Sito web: www.bergeller-bargaiot.ch,
Donazioni sono sempre benvenute: Conto bancario Graubündner Kantonalbank Coira
Conto postale 70-216-5, IBAN CH35 0077 4010 3652 5580 0, SWIFT/BIC: GRKBCH2270A BC No.774

Come le pecore

Il movimento a difesa dell'ambiente sta raggiungendo sfere preoccupanti.

Bisogna ammetterlo: i socialisti e i verdi hanno saputo inscenare alla grande la situazione climatica a proprio favore e al fine politico questo è ammissibile. Ciò che è meno facile da capire è come il cittadino medio si aggrega a tale movimento senza mettere assolutamente in discussione l'argomento. E ora ci si mette anche la chiesa a fare politica, lasciando suonare le campane per ben 15 minuti. Ho sempre pensato che la chiesa fosse e debba rimanere apolitica, ma a quanto pare mi sono sbagliato. Ma lasciatemi formulare alcuni pensieri che mi passano sempre più spesso per la testa quando vedo, leggo e sento notizie inerenti lo sciopero a favore dell'ambiente e del cambiamento climatico #ClimateStrike:

Cari studenti, giovani e allievi. Scioperare può solo chi lavora! Definizione Garzanti di sciopero:

1. astensione volontaria dal lavoro, attuata collettivamente da lavoratori dipendenti come forma di pressione sui datori di lavoro o sul potere pubblico, per ottenere miglioramenti economici o normativi oppure per conseguire obiettivi più generali di ordine sociale o politico
2. astensione volontaria dalla propria attività professionale come forma di pressione e protesta: sciopero dei negozianti, degli autotrasportatori.

La stragrande maggioranza di chi ha camminato per le strade della Svizzera come di altri Paesi, sono studenti, allievi o addirittura minorenni. Voi andate dunque a scuola! Non siete indispensabili presso le scuole, bensì la scuola è indispensabile per voi. Siete iscritti e ricevete stipendi o dovete andare a scuola perché la legge lo prevede. Oltre che non lavorare, siete addirittura tra coloro che approfittano dell'impegno degli altri (insegnanti, professori e addetti all'amministrazione di istituti scolastici), finanziati dalla mano pubblica (noi!) e dunque in gran parte da quelle società (PMI) e gruppi aziendali che criticate durante le vostre passeggiate. Perché non organizzate queste marce di protesta di domenica mattina alle 8 invece che di venerdì pomeriggio? Dunque, cari scioperanti, se parlate di sciopero in relazione a quanto fate, o si tratta di pura arroganza oppure di ingenuità. Appartenete ad una piccolissima parte della popolazione privilegiata che mai ha abitato questo pianeta e

dunque godete di massima comodità, sicurezza legale, offerte per il tempo libero, per lo sport e la cultura, alimentazione sana, ottima educazione, possibilità di viaggiare, infinite offerte di consumo (che criticate ma ne fate il massimo uso!), ottima cura sanitaria ecc. ecc. Le generazioni che vi hanno preceduto non hanno avuto così tanta fortuna, come non l'hanno la stragrande maggioranza delle persone e in particolare dei giovani che sono per caso nati in altri Continenti e dunque in altre realtà. Sentendovi gridare allo scandalo durante le vostre marce o leggendo i cartelloni che tenete in mano (e che poi buttate su marciapiede!) sembra che dobbiate lavorare a piedi nudi e al freddo per sopravvivere. Il contrario è la realtà: vivete in case ben riscaldate, avete innumerevoli possibilità di svago in un mondo che non è mai stato così attento alle emissioni cattive, ai materiali nocivi e nel quale le fabbriche e le automobili sottostanno a prescrizioni e limiti ambientali come mai nella storia dell'umanità. Andate all'Euro-park e a Gardaland, i vostri genitori vi portano a scuola in auto, per la festa di fine studi non basta trovarsi al ristorante all'angolo, ma si vola con gli amici attraversando mezza Europa, le feste di addio al celibato non si fanno più in un particolare locale nelle vicinanze, ma si prende l'aereo e si vola a Las Vegas. E noi siamo i cattivi? Unicamente il consumo di energia per i vostri cellulari, Laptop, PC e iPad sui quali giocate 24/24 o per la PlayStation per giocare a Fortnite necessitano di intere centrali per la produzione di energia. A proposito, tutti gli aggeggi elettronici che ho appena elencato sono prodotti in Cina, con grande probabilità da persone (spesso minorenni) costrette a lavorare in condizioni deplorabili (diritti umani, sicurezza, salute o salario). Le batterie sono alimentate da Litio e per costruire i cellulari ci vuole il cobalto. Questi elementi sono ricavati sfruttando il lavoro di bambini che volentieri andrebbero a scuola, anche solo quel venerdì pomeriggio che voi manipolate per lo sciopero a favore del clima! Gli Sneakers che calzate sono prodotti in Vietnam e portati in Europa con grandi navi che per un viaggio solo bruciano più combustibile che tutte le auto in un anno in Svizzera. Tutto il mondo sembra seguire la signorina Greta. Con tutto il rispetto, ma da quando in qua una sedicenne (quan-

do ha iniziato era addirittura 14enne!) dice al mondo intero come dobbiamo comportarci? Che esperienza di vita ha avuto questa ragazzina che ormai avrà marinato talmente tanto la scuola che il suo futuro potrà essere solo finanziato da altri? Un deplorabile burattino in mano a multinazionali che fanno i bilioni con il movimento ecologista imposto dagli Stati con regime socialista e ecologista. E tutti ad applaudire, come le pecore! L'unica cosa che si può dire a vostro favore, cari studenti e scioperanti, è che siete riusciti a scoprire che la nostra generazione (quella dei vostri genitori e nonni) è ricattabile se toccata nella morale. Appena si parla di cambiamento climatico o di CO2, siamo disposti a fare di tutto. Spero che questa generazione si accorga a tempo debito che dando il voto ai movimenti che propagano il mutamento climatico non si risolveranno per nulla i problemi. In particolare, se penso alle nostre zone discoste di montagna. Tutti noi siamo dipendenti dalla mobilità stradale individuale (auto privata) perché non possiamo recarci al lavoro in treno, tram o bus. Aumentare il prezzo del carburante di 30 cts (come discusso attualmente in Parlamento, ma il traguardo dei partiti di sinistra è un aumento di 3.- CHF/litro!!!) sarebbe un castigo proprio per noi, regioni di montagna. Decidere una tassa aggiuntiva per il clima su ogni volo da e per gli aeroporti elvetiche farà male al nostro portafoglio (ceto medio) ma di certo non ai ricchi e superricchi. Inoltre, sarà veleno per l'economia indigena in quanto si farà semplicemente uso degli aeroporti di Bergamo o Milano rispettivamente di altri Paesi limitrofi alla Svizzera.

Dunque, cari studenti che volete salvare il pianeta, vi invito a iniziare da voi stessi; mentre che alla nostra generazione chiedo di smettere di comportarsi come le pecore e di ponderare bene prima di decidere quale movimento politico vogliamo sostenere per le elezioni alle porte. Io preferisco trovare le soluzioni tramite l'educazione e lo spirito d'iniziativa e di responsabilità di ogni singolo cittadino piuttosto che lasciarmi ordinare divieti, obblighi, tasse e incentivi! Dunque, vi invito ad inserire nelle urne una a scelta tra le liste 14 o la 16 e di scrivere sulla scheda per il Consiglio degli Stati il nome di Velérie Favre Accola.

Gianluca Giovanoli, Vicosoprano

Proposta autunnale di successo

Ben frequentate le attività dei primi giorni del Festival della castagna. Gli alberghi lavorano a pieno ritmo; a Soglio segnano il tutto esaurito.

di SILVIA RUTIGLIANO

Il bel tempo ha favorito la partecipazione alla gita all'Albigna «Sempre più in alto – accompagnati dal sapore delle castagne» che ha inaugurato il Festival della castagna 2019, sabato 28 settembre. E la sera, 50 persone per la cena e 60 per il concerto, soprattutto indigeni, hanno sancito il successo della proposta della Casa Pontisella.

L'indomani, domenica, in 25 hanno partecipato alla gita gastronomica, da Maloja a Soglio, dotata di numerosi assaggi di cibo e di cultura locale, sulle orme del pittore Giovanni Segantini. Qui gli iscritti erano soprattutto turisti. E se per i funghi, lunedì, erano iscritti in una quindicina, hanno visitato il Palazzo Salis di Bondo lo stesso giorno ben 40 persone. E per mettere le mani in pasta da Ursula Fogliada, si sono iscritti questa settimana in 13.

Per molte attività è necessaria la prenotazione, spesso anche solo il pomeriggio precedente: per questa ragione è utile consultare il programma completo che ogni famiglia ha ricevuto a casa, e che si può trovare anche nei locali pubblici e sul sito ufficiale bregaglia.ch. Oggi, giovedì, si può quindi ancora prenotare l'escursione «Sulle tracce del premio Wakker», a piedi da Soglio a Castasegna e Bondo. E anche il giro di domenica «Caminä e mangä – alla scoperta delle specialità bregagliotte», a Castasegna villaggio e Brentan. Entro venerdì vanno

invece prenotate le attività di sabato, che sono incentrate su Soglio: una visita storico-culturale con lo storico dell'architettura Diego Giovanoli e la guida escursionistica Werner Anliker. E anche la cena di domenica al Palazzo Salis, che sarà preparato dai due chef Hansjörg Ladurner di Lenzheide e Monika Müller. Venerdì è anche il termine per una seconda visita al Palazzo Salis di Bondo che si terrà lunedì, mentre per il laboratorio di pietra ollare, la cena al Garni Post e altre attività della prossima settimana si può aspettare lunedì.

Molte attività vengono ripetute durante il periodo del Festival. Visite guidate al Mulino Scartazzini a Promontogno, alla fabbrica di prodotti cosmetici «Soglio» a Castasegna, al caseificio e fattoria dei Pedroni a Pongello e alla macelleria Chiesa a Vicosoprano sono alcune delle ulteriori offerte delle tre settimane di Festival, che terminerà domenica 20 ottobre.

La festa della castagna

Alla fine della seconda settimana è collocata la giornata organizzata dai castanicoltori. La festa dura un giorno intero e si svolge per il secondo anno al centro sportivo di Vicosoprano, ben attrezzato, dotato di spazi interni ed esterni e accessibile ai disabili. Bancarelle con prodotti locali, spazi di gioco, culto ecumenico e musica completano l'offerta della giornata di domenica 13 ottobre, dalle 10 alle 17.